

L'immigrazione nel 2015: una presenza differenziata nelle regioni e nelle province

Aspetti del nuovo "Dossier Statistico Immigrazione 2016" in presentazione il 27 ottobre 2016

In Italia nel 2015 la presenza straniera è diminuita (seppure di poco e in prevalenza a seguito dell'aumento dei casi di cittadinanza) in metà delle regioni e delle province autonome: Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Trento, Valle d'Aosta e Veneto.

Il Lazio attira l'attenzione per il numero complessivo degli immigrati residenti (645.159 alla fine del 2015), ma viene comunque dopo la Lombardia, che con la sua robusta economia conta quasi un numero doppio di stranieri (1.149.011). In queste due regioni è comprensibilmente elevata anche l'incidenza dei cittadini stranieri sulla popolazione residente totale: 11,0% nel Lazio e 11,5% in Lombardia, ben al di sopra del valore nazionale (8,3%). Comunque, è l'Emilia Romagna la regione con la massima incidenza di stranieri (12,0%). Tale incidenza ha un valore superiore nella provincia di Roma (12,2%), Firenze (12,7%) e in quella di Milano (13,9%), come anche in altre province lombarde: Bergamo, Cremona e Lodi, con un po' più dell'11,0%, Mantova, con il 12,7%, e Brescia con il 12,9%. Oltre al caso di Prato (prima provincia in Italia con il 16,0%), anche in Emilia Romagna è notevole l'incidenza degli stranieri: 14,2% a Piacenza, 13,6% a Parma, 13,1% a Modena, 12,7% a Reggio Emilia, 11,9% a Ravenna, 11,6% a Bologna (le restanti province hanno comunque valori che si collocano oltre il 10,0%, ad eccezione di Ferrara dove l'incidenza è dell'8,5%).

Vi sono, comunque, diverse altre province nelle quali l'incidenza raggiunge il 10,0%: Pordenone nel Friuli Venezia Giulia, Treviso, Vicenza e Padova nel Veneto, Imperia in Liguria, Arezzo in Toscana, Macerata e Fermo nelle Marche, Novara, Cuneo e Alessandria in Piemonte. In altre, invece, il valore è dell'11%: Asti in Piemonte, Perugia in Umbria, Siena in Toscana e Verona nel Veneto. Ma non mancano gli estremi opposti: a Carbonia-Iglesias e nel Medio Campidano in Sardegna l'incidenza è appena dell'1%.

La Regione con il minor numero di immigrati è la Valle d'Aosta (8.480), mentre ne contano pochi di più il Molise (12.034) e la Basilicata (19.442).

Le province con il più basso numero di immigrati si trovano in Sardegna: Ogliastra 919, Medio Campidano 1.307 e Carbonia-Iglesias 1.859.

Questa la graduatoria delle province con 30.000 o più residenti stranieri:

- con 30.000 residenti: Palermo, Arezzo, Catania, Cosenza, Macerata, Novara, Pordenone, Rimini, Udine, Pesaro e Urbino, Reggio Calabria e Viterbo;
- con 40.000 residenti: Alessandria, Ancona, Bolzano, Caserta, Como, Cremona, Forlì-Cesena, Bari, Piacenza, Pisa, Prato, Ravenna, Latina e Trento;
- con 50.000 residenti: Cuneo, Mantova, Pavia e Salerno;
- con 60.000 residenti: Parma e Reggio Emilia;
- con 70.000 residenti: Genova, Monza-Brianza, Perugia e Varese;
- con 80.000 residenti: Vicenza e Venezia;
- con 90.000 residenti: Modena, Padova e Treviso;
- con oltre 100.000 residenti: Verona 107.049, Bologna 117.122, Napoli 117.825, Bergamo 125.446, Firenze 128.509, Brescia 163.652, Torino 221.961, Milano 446.462, Roma 529.398.

Sono molto numerose le province con un insediamento di cittadini stranieri tra i 30.000 e i 4.000. Quelle che si collocano al di sotto di questo livello, se si escludono Enna (3.431) e Isernia (3.302), si trovano tutte in Sardegna: con meno di 1.000 residenti Ogliastra, con 1.000 residenti Carbonia-Iglesias e Medio Campidano, con 2.000 residenti Oristano e con 3.000 residenti Nuoro.

I casi di acquisizione di cittadinanza (178.035 a livello nazionale) sono così ripartiti territorialmente: meno di 1.000 in Molise, Basilicata, Sardegna e Valle d'Aosta; 1.000 in Calabria; 2.000 in Abruzzo, Bolzano, Campania e Puglia; 3.000 in Sicilia, Umbria e Trento; 5.000 in Friuli-Venezia Giulia; 6.000 in Liguria; 8.000 nelle Marche; 11.000 nel Lazio; 14.000 in Toscana; 16.000 in Piemonte; 23.000 in Emilia Romagna; 26.000 in Veneto e 46.000 in Lombardia.

Il numero maggiore di nuovi nati figli di stranieri (in tutta Italia 72.096) si riscontra in Lombardia (18.703), Emilia Romagna (8.812), Veneto (8.161), Lazio (7.520), Piemonte (6.218), Toscana (5.378).

Residenti stranieri 5.026.153 - Incidenza sulla popolazione 8,3% - Incidenza delle donne: 52,6% Ripartizione territoriale: Nord-Ovest 34,1%, Nord-Est 24,5%, Centro 25,4%, Sud 11,3%, Isole 4,6%

Dati Istat commentati dal Centro Studi e Ricerche IDOS nel Dossier Statistico Immigrazione 2016